

Sede e redazione: Piazza Garibaldi, 4 – 13039 TRINO (VC) - TEL. 0161/805428 – E-mail: avgia@libero.it oppure marina.boido@aliceposta.it – direttore: Marina Boido – Vicedirettore: Federica Buffa

Anno 9 Numero 6  
2003

Novembre

## PAGINE IN LIBERTA' SIAMO NELLA NUOVA SEDE

### *Notizie di rilievo*

- L'editoriale
- Popoli
- Che cos'è il commercio  
Equo solidale
- Curarsi con le piante
- Festa B. Maddalena
- La rubrica letteraria



---

---

# L'EDITORIALE

---

---

Martedì 16 settembre u.s. , è stata per tutti noi una giornata faticosa, ma felice, finalmente, dopo dieci anni passati, come ospiti, nella casa Parrocchiale, la nostra Associazione è entrata nella nuova sede situata in Piazza Garibaldi.

Sono state due settimane di frenetica attività per tutti noi, tra scatoloni, scope, detersivi, stoffe, fogli e libri da catalogare, il tempo è passato in un baleno.

Eravamo tutti elettrici (perché mancavano alcuni neon...., ) bastava dire una parola per “scattare tutti gli interruttori”.

Un grazie particolare a tutti coloro che si sono prodigati per sistemare tavoli, armadietti, computer, ecc...

Sinceramente ci è sembrato di tornare indietro di quattordici anni, quando pieni di entusiasmo cominciavano da zero.

All'inizio della nostra attività c'era Flavio, che ci spronava ad andare avanti e fare cose per noi impensabili.

A distanza di anni ad aiutarci a traslocare è venuta la sua mamma, così ci è sembrato che **lui** fosse ancora con noi.

Marina Boido

---

---

# POPOLI

---

---

Come oggi viene ampiamente riconosciuto, gli aborigeni furono vittime di pregiudizi e maltrattamenti da parte degli europei e le loro condizioni sociali attuali riflettono questo passato di ingiustizia ed emarginazione. Le forti rivendicazioni per le terre ingiustamente espropriate, presentate da un movimento di protesta nato negli anni Trenta e tuttora attivo, hanno portato a un recente riconoscimento legislativo dei diritti degli aborigeni. Nuove politiche governative, inoltre, mirano al recupero della devianza e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

**Amazzoni** Nella mitologia greca, popolo di donne guerriere, discendenti da Ares, dio della guerra. Le Amazzoni escludevano i maschi dal loro regno, accoppiandosi con uomini di paesi vicini; i figli maschi nati da queste relazioni dovevano vivere con i padri fuori dei confini del regno o venivano uccisi; alle bambine, che erano invece allevate dalle stesse Amazzoni, veniva insegnato il tiro con l'arco, e vigeva l'usanza di amputare loro il seno destro affinché fossero agevolate in questa pratica guerriera: il nome "Amazzone" è di derivazione greca e significa appunto "colei che non ha mammella". Secondo la leggenda, erano sempre in guerra contro i greci e si allearono con i troiani: in base a questa versione del mito, durante l'assedio di Troia la loro regina, Penthesilea, fu uccisa da Achille; un altro mito le vede coinvolte in una delle imprese di Eracle. Alcuni studiosi attribuiscono un fondamento storico alle leggende e identificano il paese delle Amazzoni con la Scizia o con l'Asia Minore sulle rive del Mar Nero.

(continua...)

---

---

# CURARSI CON LE PIANTE

---

---

## L'acetosa (o romice)

La romice o acetosa è una delle piante più usate in America per la profilassi delle malattie tumorali. Ma le proprietà mediche di questa pianta sono tante.

Parti utilizzate: foglie, fusti e radici. La pianta va usata fresca, perché essiccata perde alcune delle sue proprietà.

Indicazioni: molto utile nei diabetici e negli ipercolesterolemici. Combatte l'acne giovanile, è un forte depurativo.

Impiego: centrifugato di foglie fresche da bere a digiuno al mattino come depurativo; decotto e infuso in caso di acne; pediluvio con il macerato per migliorare la circolazione delle gambe.

Avvertenze: essendo ricca in acido ossalico è controindicata agli artritici, ai gottosi, ai soggetti con predisposizione alla calcolosi.

Dispensa: questa bella pianta è molto diffusa nelle campagne e si trova fin oltre i 200 metri. Le sue foglie si possono masticare appena raccolte e hanno un sapore acidulo, assai piacevole. E' pericolosa per il bestiame perché provoca violente diarree; naturalmente il bestiame nato brado sa evitarla. In cucina, per l'acetosa, evitare i recipienti in rame.

(tratto da La farmacia e la dispensa del buon Dio, ediz. Rai-Eri)

---

---

# CHE COS'E' IL COMMERCIO EQUO SOLIDALE ?

---

---

Le "**strategie di sfruttamento**" del Sud da parte del Nord, quindi, sono essenzialmente di due tipi:

sfruttamento commerciale, soprattutto da parte delle multinazionali che controllano il commercio di un certo prodotto, ne gestiscono la produzione attraverso la proprietà delle materie prime (problema della sovranità delle materie prime), pagando pochissimo in termini di remunerazione dei fattori produttivi, non preoccupandosi delle esternalità negative del processo produttivo (sfruttamento incontrollato dell'ambiente, disinteresse per le comunità locali). Questo tipo di sfruttamento passa attraverso i termini dello scambio: i prezzi.

sfruttamento finanziario (il debito): le politiche di repayment messe a punto dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale spingono i PVS a produrre il più possibile per l'esportazione, sfruttando oltre misura le risorse naturali senza curarsi dei danni ambientali e sociali che ne derivano. Ai PVS viene chiesto anche di bloccare i salari e svalutare la propria moneta per rendere le proprie merci ancora meno care sui mercati internazionali. A ciò si aggiungono tagli sostanziali alla spesa interna per la sanità, l'educazione, le infrastrutture, ecc. Si calcola che per ripagare il debito e gli interessi su questo il Sud trasferisca al Nord una media di 150 miliardi di dollari all'anno!

Se a queste forme di sfruttamento aggiungiamo le numerosissime e diffusissime forme di protezionismo messe in atto dalle nazioni industrializzate e gli effetti negativi del commercio internazionale anche nel Nord del mondo (ambiente, immigrazione, disoccupazione,...), allora diventa necessario ripensare tutto questo (perverso) meccanismo, passando da un sistema al servizio del profitto a un sistema al servizio dell'uomo.

(continua...)

---

---

RECENSIONE DEL LIBRO: “UN INDOVINO MI DISSE” DI TIZIANO TERZANI, CASA EDITRICE LONGANESI, IX EDIZIONE FEBBRAIO 2001.

---

---

L'autore, un giornalista corrispondente dall'Asia, racconta in quest'opera alcuni viaggi un po' particolari che ha compiuto in seguito ad una strana profezia. A causa infatti di un indovino che gli aveva sconsigliato di utilizzare l'aereo durante l'anno 1993, Terzani, pur essendo sempre stato scettico nei confronti di profezie e vaticini, decide alla fine del 1992 di non volare per tutto l'anno seguente. Comincia così una serie di viaggi compiuti in treno, in nave, in automobile, che gli consentono di vedere vari Paesi asiatici con occhi diversi, di notare particolari, persone, ambienti che la velocità di spostamento data dagli aerei gli aveva sempre impedito di conoscere.

Incontra così persone devastate nel corpo e nell'anima da terribili sofferenze (come i cambogiani, popolo vittima del genocidio sadico di Pol Pot, gente povera che rincorre il sogno della ricchezza, individui del tutto spersonalizzati da una società ipertecnologica che non lascia spazio a idee controcorrente (come a Singapore). Tutta l'economia asiatica è inoltre praticamente in mano ai cinesi, che, pur avendo sperimentato l'esperienza del comunismo, pare abbiano imparato il capitalismo ancora meglio che gli occidentali, e questo vale sia per coloro che lavorano nelle varie nazioni gestendo negozi, fabbriche, ecc..., sia per quelli che vivono proprio in Cina, dove i politici hanno da molto dato il via libera ad una sfrenata economia di mercato. Terzani un po' rimpiange l'Asia precapitalistica, perché era più varia, più spirituale, non priva di problemi ma più genuina, mentre quella attuale sta cancellando tutti i segni di civiltà antichissime e di grandissimo valore culturale e sociale in nome di un progresso che tutto schiaccia, persino l'anima, e che non risparmia nemmeno le zone più sperdute come le steppe della Mongolia.

Nonostante tutto però, una componente di irrazionalità continua a sopravvivere, soprattutto nella credenza nel destino e nella capacità di alcuni individui di mettersi in comunicazione con il soprannaturale.

Il giornalista infatti si reca da molti indovini, veggenti e monaci, e scopre che persino nella ultra materialista Singapore personaggi potenti ed altolocati non esitano a richiedere vaticini che nulla hanno a che vedere con la scienza e la tecnica.

Il libro si conclude con l'avvicinamento dell'autore alle tecniche di meditazione, che gli consentono di recuperare una parte di se stesso pur senza rinnegare la sua appartenenza ad un mondo più laico.

Il libro è molto godibile, scorrevole ed a tratti spiritoso: il piglio giornalistico permette di entrare nelle varie realtà con gli occhi di Terzani stesso, e di capire i pericoli insiti in un concetto estremistico ed unilaterale di globalizzazione.

Non si tratta di una condanna decisa della modernità, ma di un invito a non distruggere le radici e le tradizioni di grandi popoli in nome di un progresso cieco e fine a se stesso.

Pur se tra il serio ed il faceto, le osservazioni riguardanti gli indovini con le loro profezie fanno capire che l'uomo avrà sempre bisogno di elevarsi al di sopra della materia, e di ricercare ciò che sta oltre il visibile. L'esperienza stessa narrata in questo libro risulta ancor più straordinaria se si considera che il Vaticano è stato ascoltato proprio da una persona scettica, che però decide di seguire per una volta nella vita una strada diversa che però gli permette di osservare le cose da un'ottica diversa.

E' un invito rivolto alle persone perché ogni tanto si abbandonino ancora ai propri sogni e seguano percorsi strani che possono nascondere una ricchezza di conoscenza inimmaginabile.

Cinzia Vanni

---

---

## APPUNTAMENTI

---

---

Martedì 18 Novembre: alle ore 15,30 S. Messa per il 14° anniversario di fondazione. Durante la celebrazione ricorderemo Flavio De Gaspari, Fratel Placido Vidale, fondatori dell'Associazione e tutti i nostri amici defunti.

Martedì 9 Dicembre: sempre alle ore 15,30 S. Messa in ricordo di Flavio De Gaspari.

**BUON COMPLEANNO  
AVGIA !!!!!!!**